

teatro di pianura

presenta



Figlia di Libero Pensiero

il respiro del secolo

di e con **daniela steconi**
regia **mariangela dosi**

La memoria è il filo col quale cucire il ricordo, la storia di sé, la storia del padre, la storia delle antiche madri dei padri, per le quali ormai esiste solo l'atemporale eternità del mito, quasi divinità pagane "...troneggianti là dal loro inizio di secolo", con quegli aspetti di onnipotenza fiabesca che rivestono agli occhi dell'infanzia.

Da un inizio di secolo, il 900, dove "...la vita la si respirava come l'aria, in automatico, e per quello la testa serviva..."; ad una fine secolo in cui vivere è diventato un esercizio difficile di cui dover ricercare il senso, per respirare si frequentano i corsi di rebirthing e la testa la si perde con facilità.

I 100 anni di un'Italia che mentre invecchia mantiene inalterati gli acneici problemi dell'adolescenza; e i 100 anni di un villaggio millenario, Cortemaggiore, impantanato nella melmosa bassa padana, e che in virtù di quella melma per un momento è stato al centro del mondo.

E alla fine di questi 100 anni la figlia di libero è imbrigliata a tal punto nella ricerca di un senso da dare alla vita da non riuscire più a respirare, dimenticando l'insegnamento d'inizio secolo: che la vita va respirata come l'aria. Come se, insieme al secolo che muore, anche la generazione più dinamica e più capace di vivere virtualmente mai apparsa al mondo, mostrasse inequivocabili segni di asfissia e agonia nella carnale crudezza del corpo.

[HOME](#)